

Lunedì a Magliano Alpi si è svolta la cremazione della salma del medico

# Ivaldo, cerimonia per pochi Atteso il rientro delle ceneri

## IL LUTTO

**U**na cerimonia intima, alla presenza solo del figlio e di pochissimi altri parenti si è svolta nel pomeriggio di lunedì al tempio crematorio di Magliano Alpi, nel Cuneese. La famiglia di Nicola Ivaldo ha scelto una funzione riservatissima per l'ultimo saluto al noto medico, che da nove mesi era disperso sul Monviso. Ora si attende il trasferimento delle ceneri nel Savonese e in tutta la provincia c'è attesa per capire se la famiglia deciderà di fissare un funerale anche in Riviera, per dare modo ai tanti amici, medici, infermieri, ma anche pazienti, di porgergli un ultimo saluto.

Ivaldo era originario di Albenga, anche se si era trasferito a Loano. Lavorava in sei studi tra Liguria e Piemonte, oltre che a Villa Igea ad Acqui Terme. Le sue spoglie sono state trovate giovedì scorso, dopo mesi di silenzio e fiato sospeso: erano a 3150 metri di quota, nel canale Perotti che solca la parete Nord del Monviso, al di sopra del ghiacciaio pensile. Per individuare il cor-



In alto Nicola Ivaldo, qui sopra il tempio crematorio di Magliano Alpi

po è stata necessaria la tecnologia: il soccorso alpino piemontese ha schierato droni e tecnici esperti, che hanno volato su 183 ettari di montagna, realizzando 2600 fotogrammi, che sono stati elaborati da un sofisticato soft-

ware. Da un punto è emerso un segnale rosso: era il casco di Ivaldo. La salma era stata recuperata con l'elicottero e trasferita all'ospedale di Saluzzo, dove lunedì è stata effettuata l'autopsia. —

L.B.